



Ripartizione II

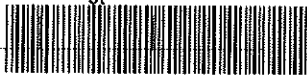
Affari Istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza
Ufficio per la Previdenza sociale e
per l'ordinamento delle IPAB

Abteilung II

Institutionelle Angelegenheiten, Ordnungsbefugnisse und
Vorsorge
Amt für Sozialfürsorge und
für die Ordnung der ÖFWE

Regione Autonoma Trentino Alto Adige
Autonome Region Trentino Südtirol

PROT. PS ST st
Id Doc: 501217
Registro: RATAA



38122 TRENTO / TRIENT 24 aprile 2012

Via Gazzoletti, 2 - Tel. 0461 201433 - Fax 0461 201421
E-mail: previdenza@regione.taa.it

RIFER. / BEZUG
Num. Prot. 0006167/P del: 26/04/2012

OGGETTO / BETRIFFT **Natura giuridica delle APSP con particolare riferimento all'appartenenza o meno agli "enti pubblici non economici".**

Egregio signor
Norbert Bertignoll
Presidente Associazione delle Residenze per Anziani
dell'Alto Adige
via Canonico M. Gamper, 10
39100 Bolzano

Egregio signor
avv. Antonio Giacomelli
Presidente U.P.I.P.A.
via Sighele, 7
38122 Trento

A tutte le APSP aventi sede
nella Regione Trentino-Alto Adige
LORO SEDI

Egregio signor
dott. Michele Bardino
Dirigente Servizio economia e programmazione
sanitaria della Provincia autonoma di Trento
via Gilli 4
38121 Trento

Gentile Signora
dott.ssa Micaela Gilli
Direttrice dell'Ufficio politiche a favore
delle persone non autosufficienti
Provincia Autonoma di Trento
Via Gilli 4 – Centro Nord Tre
38121 TRENTO



Egregio signor
dott. Luca Comper
Dirigente Servizio politiche sociali e abitative
della Provincia autonoma di Trento
via Zambra, 42
38121 Trento

Egregio signor
dott. Luca Critelli
Direttore della Ripartizione
per la Famiglia e le Politiche sociali
della Provincia autonoma di Bolzano
via Canonico M. Gamper, 1
Palazzo 12
39100 Bolzano

Gent.ma signora
Dott.ssa Brigitte Waldner
Direttrice dell'Ufficio Anziani e distretti sociali
della Provincia autonoma di Bolzano
via Canonico M. Gamper, 1
Palazzo 12
39100 Bolzano

Egregio signor
dott. Siegfried Rainer
Direttore Ripartizione Enti Locali
della Provincia autonoma di Bolzano
via Crispi, 3
39100 Bolzano

Viene sollecitato a questa Amministrazione un parere in merito alla natura giuridica delle APSP volto, tra l'altro, a definire l'appartenenza o meno delle stesse agli "enti pubblici non economici".

Si evidenzia che la problematica è stata oggetto di numerosi quesiti interpretativi verso questa Amministrazione, a seconda della normativa di settore a cui di volta in volta veniva fatto riferimento, ed è stata altresì affrontata da parte dell'Organo consultivo regionale in materia di APSP, costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 12 ottobre 2010, nella propria seduta del 12 marzo u.s., che ha peraltro espresso un proprio parere che viene di seguito ripreso.



La questione è, primariamente, se le "Aziende pubbliche di servizi alla persona" (APSP), istituite e regolate dalla legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, siano soggette al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300."

Secondo l'art. 1, comma 3 del decreto, le disposizioni in esso previste "non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri *enti pubblici non economici* nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale." Il problema consiste evidentemente nello stabilire se le APSP siano o meno "*enti pubblici economici*".

Il quesito non può avere una risposta assolutamente certa, in quanto sulla *nozione di ente pubblico economico* non vi è unanimità di consensi, né - a quanto consta - la giurisprudenza ha avuto modo, fino ad ora, di esprimersi specificamente sulle APSP.

L'insieme degli argomenti trattati dal Comitato, in ogni caso, induce a ritenere maggiormente fondata la conclusione che le APSP non rientrino tra gli enti pubblici economici.

All'osservazione, di carattere generale, che le APSP non sono enti pubblici economici, si può aggiungere che, con riferimento alla responsabilità sancita dal D.Lgs. 231/2001, nei casi dubbi il principio di tassatività in materia penale dovrebbe far propendere per l'esclusione dal novero dei soggetti responsabili, piuttosto che per l'inserimento fra questi.

Peraltro, sembra doveroso suggerire invece di considerare la possibilità che le APSP, se del caso con il supporto delle loro organizzazioni rappresentative, adottino autonomamente i modelli organizzativi previsti dal decreto legislativo n. 231, ai fini dell'esonero dalla responsabilità dell'ente per reati commessi da propri amministratori o dipendenti.

Tale suggerimento si basa su due ordini di motivi.

Da un lato affermare o meno la natura di ente pubblico economico dipende dalla valutazione di una serie di elementi normativi non compiutamente definiti (ad es. il rilievo o meno del fine di profitto, cosa si intenda per esercizio di "attività economica organizzata", il rilievo dei finanziamenti pubblici alle APSP, etc.).

D'altro lato, e soprattutto, dalla discrasia tra i destinatari della responsabilità penale ex D.Lgs. 231/2001, come dallo stesso individuati, e la direttiva comunitaria attuata con il decreto n. 231 stesso, direttiva che esclude dalla responsabilità penale delle persone giuridiche non tutti gli enti pubblici non economici, ma solo gli enti pubblici "nell'esercizio di pubblici poteri".



Sottolineando quindi l'estrema opportunità di adottare i modelli organizzativi previsti dal decreto legislativo n. 231 si coglie l'occasione per ribadire che le APSP possono essere oggetto di "qualificazioni" differenti, a seconda dei punti di vista assunti, ovvero sia a seconda della normativa di settore della cui applicabilità alle APSP si discuta.

In altri termini: ogni disciplina di settore può stabilire autonomamente i soggetti cui essa vuole applicarsi, con la conseguenza che di volta in volta sarà necessario verificare se le APSP vi sono soggette o meno, non potendosi pertanto utilizzare un unico criterio interpretativo da applicare in ogni circostanza.

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

LA REGGENTE LA RIPARTIZIONE II
- dott.ssa Loretta Zanon -

X



Loretta Zanon